

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 21 Maggio

IL SENATO

A proposito di uno studio del senatore P. Manfrin

Il senatore Pietro Manfrin in un lavoro pubblicato nella Nuova Antologia con quel suo sistema di venire a imprevedute conclusioni attraverso a notizie e racconti che a primo aspetto sembrano tutta una divagazione, ha gettato il germe di considerazioni ben gravi e affatto nuove sulla importanza che negli ordinamenti attuali deve avere il Senato.

Invero di riforme da lungo tempo se ne parla, ma la questione ancora non era stata posata con tanta serietà, come questa volta, poichè si annette al Senato la massima importanza negli ordinamenti democratici, e si rivela il suo nesso colla causa della libertà.

Noi dobbiamo di ciò seriamente preoccuparci poichè da lungo tempo appunto si sussurra della necessità della riforma del Senato, e che — conviene pure confessarlo — in questi ultimi anni il suo prestigio è assai decaduto.

Osserva a ragione il Manfrin che negli antichi tempi i legislatori intendevano fare leggi che fossero eterne; mentre adesso si riconosce che esse durano all'incirca cinquant'anni, cosicchè si variano e riformano per via di evoluzione per salvarne possibilmente la base ed evitare quelle catastrofi che altrimenti sarebbero inevitabili. Questo influsso evolutivo lo senti per le ultime leggi la Camera dei deputati e deve senza dubbio sentirlo anche il Senato.

Il che a nostro parere dipende anche dal fatto che ogni generazione si forma convincimenti propri, cosicchè appunto il periodo evolutivo accennato dal Manfrin trova la base nelle trasformazioni loro.

Questo supremo corpo prestò invero grandi servigi alla causa

degli ordinamenti popolari, specie dei democratici; esso seguì sempre i popoli nei vari destini e la sua grandezza rappresentò la grandezza dei rispettivi popoli.

Per non risalire tanto in alto si può osservare che presso nessun popolo vi sono istituzioni tanto democratiche come presso gli Stati Uniti d'America, come pure che presso nessun altro popolo vi è un Senato in tanta considerazione. La Francia, risorta a repubblica, diede anch'essa subito la massima importanza al Senato, mentre la Camera dei Pari sotto la monarchia orleanista non era tenuta in nessun conto!

Che cosa è il Senato? è un corpo eminentemente conservatore; esso perciò presso i popoli liberi ha la grande missione di conservare la libertà. Ai popoli liberi esso deve perciò riuscire carissimo, anzi più sono liberi e più devono farne calcolo; poichè se « il fatto costante nella razza umana è la libertà, come la sua mancanza un'eccezione » ne consegue che « sieno le male applicazioni quelle che sempre rovinarono le libertà » e quindi « lo proverebbe una specie di istintivo riparo che dalla esistenza delle Società costituite a noi, misero tutti i popoli nei loro ordinamenti costitutivi. »

Quest'istinto sacro per la libertà lo si trova ormai costituito presso gli stessi popoli indiani. Se discendiamo poi all'Egitto vi troviamo Osiride col suo consesso di quarantadue giudici, i quali deliberavano coll'alzata dell'avambraccio e della mano; e questa istituzione — in parte ereditaria — sparì soltanto quando colla ventesima dinastia il governo egiziano divenne assoluto e cessarono nella terra del Nilo le precedenti libertà.

Il Sinedrio presso gli Ebrei fu il perno delle costituzioni di quel popolo, ed esso governò il paese negli interregni, ricostituì spesso la nazionalità dispersa, sopravvisse alla monarchia e, sebbene diminuito di attribuzioni, rese possi-

così — disse Alfredo con tranquilla risolutezza — poichè diversamente Frank è capace di alzarsi, ed allora non guarisce più. Anna gli rivolse uno sguardo mesto.

— Oh! Fredy! tu sei giunto a tanto! — poi si rivolse nuovamente a Frank: — Vado, Frank, ma non più lontano della porta; io veglierò ivi tutta la notte perchè voglio sapere ad ogni minuto come tu stai e per essere vicina a te allorchè mi chiamerai. Nessuno potrà impedirmi ciò! — Essa prese Ida per la mano. — Venite con me a prendere per un momento una boccata d'aria pura. — Poi, volgendosi nell'uscire ad Alfredo, chiese a bassa voce: — Fino quando rimani tu.... rimane lei qui?

— Tutta la notte — rispose egli — poichè questa notte decide della vita o della morte. Se lei vuole rimanere ad ogni costo nella casa, io le manderò di tanto in tanto delle notizie!

— Se volesse avere la bontà di fare ciò! — disse Anna, ma uno scoppio di pianto le tolse per un momento la parola.

— Ah, Alfredo! non possono dunque tornare per noi i primi tempi? — chiese, facendo uno sforzo sovrumano.

— Mai più — rispose con dolcezza, ma risoluto. Allorchè le due donne avevano abbandonata la stanza, egli strinse le sue deboli e bianche mani contro il petto e mormorò: — io deb-

bile un equo vivere ai tempi della dominazione romana, quando il console Gabinio lo volle ricostituito. E quel Sinedrio diede tanta vigoria a quel popolo che poté opporre a Tito quella grande resistenza per cui il grande imperatore per impossessarsi di Gerusalemme dovette uccidervi fino l'ultimo uomo.

Quel Sinedrio, nato con Mosè, del quale divideva le attribuzioni, era rappresentato da settantadue membri fra le dodici tribù; era composto di anziani e deliberava con almeno il terzo dei presenti.

Nessun popolo però fu libero come il Greco; pure in Atene vediamo esservi stati due Senati, l'uno creato da Solone scelto a sorte e composto di 400 e poi 500 membri, e l'altro — l'Areopago — che era una riforma di quello preesistente ai tempi della monarchia moderata di Cecrope e dei suoi successori.

I romani conquistatori lo vollero conservato; di qui l'influenza morale di Atene sovra gli stessi dominatori. Esso sparì ai tempi di Alarico, e con esso sparì la civiltà greco-latina.

Che dire del Senato Romano, il più grande consesso del mondo? Esso veniva scelto prima dai re, e poi dai consoli e imperatori; il suo declinare, appena altre assemblee sovr'esso influirono, segna la progressiva decadenza della libertà romana.

Il Senato dunque deve sussistere, ma conviene tenerlo alla debita altezza e conservarne intatto il prestigio; il Senato però deve considerarsi come il vindice e il custode delle locali libertà; il Senato quindi deve rappresentare i bisogni e le aspirazioni di questo popolo e variare per evoluzioni nei suoi ordinamenti interni a seconda di questi bisogni. Queste sono le deduzioni ultime che ci sgorgano dalla mente alla lettura del lavoro del conte Manfrin.

Ma se le vicende storiche dei secoli danno all'istituzione del Senato andarmene di qui..... al più presto!

Non ci fu verso di fare abbandonare ad Anna la casa di Frank, nè colle buone nè colle cattive. I messi di sua madre furono da lei rinvitati colla risposta che essa faceva il suo dovere, come lo farebbe un giorno coi suoi genitori. Ed allorchè venne lo stesso signor Pollender, essa seppe fargli tante carezze, che egli dovette acconsentire che la sua figliuola vi rimanesse.

— Noi siamo debitori a Frank della maggiore riconoscenza — disse il signor Pollender, e per quanta riluttanza sentisse entrò nella stanza di Frank. Egli vi rimase lungamente. Allorchè ne uscì guardò sua figlia con uno sguardo singolare.

— Il signor Salten è un uomo meraviglioso. Il giorno in cui cadrò ammalato non voglio avere altro medico che lui.

Anna stava seduta in un seggiolone che la signora Ida le aveva fatto portare nell'atrio e il capo le si era chinato sul petto. Egli la prese per il momento e le rialzò la testa guardandola fissa:

— Purchè tu non abbia a pentirti di avere respinto un cuore simile! — Baciò quindi Anna in fronte ed andò.....

— Frank è salvo! — gridò la signora Ida dopo una lunga e terribile notte, correndo incontro ad Anna. — Frank è salvo! — ripeteva un

nato questa grande missione di essere lo scudo delle libertà e di personificarle; se la causa del Senato è perciò identificata in quella della libertà, devesi tenere ben alto il prestigio del Senato poichè come risulta da un lavoro dettato dal vero amore di una ben intesa libertà, non v'è libertà vera e salda senza il prestigio dei corpi destinati a tutelarla e a personificarla.

Il monumento a Montebello

Ieri a Montebello si inaugurò il monumento ai soldati caduti nella battaglia combattuta fra quei colli nel 1859. Fu una vittoria delle truppe italiane e delle francesi: una vittoria pagata a ben caro prezzo, perchè costò la vita a molti valorosi; ma fu il prospero successo della campagna del 1859 ed ebbe conseguenze vantaggiosissime per noi.

Montebello già si era reso celebre nella storia militare, moderna per la battaglia, detta anche di Casteggio, combattuta il 9 giugno 1800 fra gli austriaci ed i francesi e che precedette di pochi giorni soltanto l'altra celebre battaglia che mutò i destini d'Europa, quella di Marengo.

Ma la sua celebrità vera è dovuta alla battaglia ieri commemorata.

Le glorie di quella giornata sono a pochi sconosciute. Il 7° reggimento francese, condotto dal Forey, e la cavalleria piemontese, sotto il comando del colonnello De Sonnaz che adempiva l'ufficio di generale, divennero oggetto di attacchi reiterati da parte degli austriaci. La lotta era disuguale; bisognava resistere ad ogni costo. Fu allora che la nostra cavalleria fece quei prodigi che tutti i nostri padri ricordano con santo orgoglio. Senza porre mente alle difficoltà del terreno inondato da risaie, nonostante gli alberi che scompigliavano la marcia la cavalleria si lanciò a più riprese la carica contro le teste di colonne nemiche, dando e ricevendo con ugual coraggio la morte.

Il generale Blanchard giunse in tempo a rinforzare i piemontesi, e il villaggio di Ginestrello fu così preso dai nostri. Alle 6 e mezzo della sera

ora dopo tutta Zurigo. — Chi lo ha salvato?

— Salten, il dottor di Salten, quello stesso che fece già tante cure miracolose.

Simili voci correvano di bocca in bocca, ed allorchè dopo questo faticoso lavoro della notte, quest'uomo pallido e stanco faceva le sue solite visite ai suoi ammalati, conoscenti e stranieri gli correvano incontro, gli stringevano la mano e si congratulavano con lui di una guarigione che lo faceva diventare d'un tratto un celebre medico!

Il concorso di gente che da quel giorno in poi avveniva nell'anticamera d'Alfredo era inaudito. Nessuno voleva avere altro medico all'infuori di Alfredo. Egli andava da un letto all'altro ed il suo nome era il talismano che infondeva nuova speme ai moribondi. Si temeva che l'epidemia dovesse estendersi, come ciò era avvenuto in altri luoghi, ma Alfredo fece la proposta di un nuovo sistema di preservazione, e che fu approvato ed accettato all'unanimità dalle autorità sanitarie. Ed in questo modo il contagio fu tenuto ristretto in una piccolissima cerchia. Durante questo tempo però Alfredo aveva trovato tempo di passare il suo esame di economia e di mettere in sodo col signor Pollender il piano di una fabbrica di tessuti di lino. Soltanto nella famiglia Pollender egli si faceva vedere poco « per mancanza di tempo. »

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del scrivente Cent. 40. In quarta pagina Cent. 30 la linea. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

fu pure preso Montebello e gli austriaci batterono in ritirata su tutti i punti. Ciascuna parte perdette circa 1300 uomini fra morti e feriti.

Il monumento è modesto. È eretto per iniziativa della società vogherese dei reduci della patria battaglia, precisamente dove ebbe luogo l'ultimo sforzo dei combattenti.

In esso si raccolgono le ossa dei caduti — il vero monumento sono esse — monumento di gloria e di valore.

CORRIERE VENETO

Chioggia. — Nella seduta del 15 corrente il Consiglio Comunale di Chioggia deliberava di concorrere con la quota spettantegli nella costruzione della ferrovia Chioggia-Correzzola-Padova.

Treviso. — Il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale elesse a unanimità a medici primari i dottori G. S. Banchieri e A. Civelotto.

Salgaroda. — Nel Progresso vi sono serie accuse contro il presidente della congregazione di carità, certo Vianello, pel modo con cui intendè il suo ufficio. Lo sfidano a sporgere querela!

Schio. — Ebbe luogo la conferenza del senatore Rossi.

Preliudi rallegrandosi che fra i numerosi intervenuti vi fossero molte signore, e ne trasse felici auspicj poichè, disse, alla donna è affidata l'educazione morale e civile della patria.

Il senatore Rossi nella sua importantissima conferenza seppe chiaramente dimostrare come il lavoro nazionale debba essere la più grande preoccupazione pel governo, unica fonte di ben essere e sicura garanzia per lo sviluppo graduale dell'agricoltura ed industria nazionale.

Il senatore Rossi con stringenti ed efficaci argomenti per due ore e mezza seppe sviluppare scientemente e praticamente la strenua difesa sostenuta in Senato in favore del lavoro nazionale.

Toccò tutte le industrie con confronti statistici e storici e disse che spera essere l'Italia giunta all'ultima tappa della sua redenzione economica. Terminava in mezzo a vivissime approva-

Pochi giorni dopo che Frank era caduto ammalato Vittorio era stato richiamato a casa e nessuno sapeva in quali termini Anna stesse con lui: essa non lo nominava più e non rispondeva alle domande della stessa sua madre. La signora Pollender supponeva che i due giovani non stessero nei migliori termini e che Anna si vergognasse di confessarlo perchè la madre glielo aveva predetto. Anche la corrispondenza fra essi sembrava limitarsi alle lettere di uno solo, poichè tutti i giorni giungevano lettere di Vittorio, mentre Anna gli aveva scritta una sol volta dopo la sua partenza. Tutto ciò faceva piacere alla signora Pollender; però essa si ingannava credendo che mano a mano che si raffreddava per Vittorio la sua figliuola si volgesse verso Alfredo.

Dopo l'ultimo colloquio avuto in casa di Frank, Anna evitava premeditatamente di trovarsi con Alfredo. Allorchè essi si vedevano essa era imbarazzata ed egli sostenuto. — I primi tempi non possono tornare mai più! — aveva egli detto e sembrava avere avuto ragione. Entrambi si rendevano un beneficio risparmiandosi vicendevolmente il doloroso imbarazzo che li coglieva allorchè si trovavano uno di fronte all'altro. Anna non stava più tanto bene di salute come prima; essa si lagnava di forti dolori di capo e cambiava spesso di colore, specialmente allorchè si parlava di Alfredo.

— Ella lo vede, ora poi dev'essere

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione 89

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

— Cara signorina — disse la signora Ida la quale era riuscita a ricomporsi un momento — seguite il consiglio del signor di Salten, voi già lo sapete che egli non vuole che il bene di tutti noi!

— Lo so, Ida — sclamò Anna e si gettò piangendo al collo dell'amica. Era un pianto singolare questo, metà per Frank e metà per qualche altra cosa; ma essa non sapeva spiegarci qual cosa fosse. In tutta la sua vita essa non aveva pianto come allora dal profondo dell'anima.

— Frank — disse Alfredo — La signora Anna vuole rimanere qui per assistervi, ma se essa lo fa, può pigliarsi la vostra malattia..... lo volete voi?

— No, oh no! — sclamò Frank — la nostra bambina non deve ammalarsi, essa deve andarsene..... altrimenti io stesso la porto via di qui. — Ed egli si rizzò sul letto come in atto di mettere ad esecuzione questa sua volontà.

— Ella lo vede, ora poi dev'essere

zioni, con un augurio di felice avvenire alla patria.

Udine. — Leggiamo nella *Patria del Friuli*:

La circolare della commissione ordinatrice perchè corpi morali o privati vogliono largire premi speciali pel Concorso dell'anno venturo ha trovato favorevole accoglienza presso alcuni Comizi agrari fuori della Provincia.

Così il Comizio Thiane fisserà un apposito premio per le latterie sociali. Fra giorni si raduna per questo oggetto anche il Comizio agrario di Treviso.

CRONACA

La commemorazione di Carlo Darwin. — Scoccava ieri (21) il mezzogiorno quando salutato da vivissimi, frenetici applausi il prof. Giovanni Canestrini saliva a commemorare la grande memoria di Carlo Darwin, per incarico e invito — accentuò egli — di quella gioventù che in specialità perciò ringraziava, nonchè col consenso del Cons. accademico dell'Università che concesse l'Aula.

Il cuore ci battè forte forte in udire quegli applausi, poichè non soltanto si vedevano indirizzati al valente scienziato, ma al grande principio da lui rappresentato e sostenuto. Questi applausi assumevano maggiore importanza dal fatto, che fra la folla accalcata v'erano il Rettore Morpurgo, i più distinti professori, il Prefetto, gli alti rappresentanti del regio esercito, parecchie signore.

Eppure il darwinismo è una tale teoria che si abbarbica a tutti i pregiudizii, e che per addentrarsi in esso occorrono tanti profondi studi.

Quel G. Darwin, nato nel 1809, dopo navigato nei mari del Pacifico per molti anni come naturalista, ritiratosi a Down potè pubblicare soltanto nel 24 novembre 1859 quella sua grande opera — allora incompleta — sull'origine della specie per elezione naturale, ovvero conservazione delle razze perfezionate nella lotta per l'esistenza, opera che diede il tracollo a tanti pregiudizii. Poichè sebbene, non conoscendosi ancora il protoplasma, quella teoria non si opponga nel fondo ai concetti religiosi che inventarono il Dio creatore, pure in essa si deve riconoscere la forza dell'irruente razionalismo.

In ogni modo i canonici di Westminster — ove Darwin riposa assieme a Newton — possono proclamare che il darwinismo non è per nulla in opposizione ai principii del cristianesimo, e fanno anzi del grande naturalista un modello di uomo caro a Dio.

Quanta difficoltà però per giungere a tale risultato nel 1867 il prof. Canestrini difese primo in Italia quella teoria davanti all'Accademia di Modena, e quell'Accademia proibì la stampa della sua lettura siccome disdicevole al decoro dell'Università.

Ma questa teoria per la quale tutto origina da un incognito protoplasma solo, si basa su troppe solide basi perchè non avesse a trionfare; poichè con fatti si prova, appoggiandosi agli effetti della domesticità e della coltura negli animali e nelle piante come da questi scaturisce la rapida riproduzione degli organismi e la conseguente impossibilità che tutti quelli che nascono giungano a riprodursi; e perciò alcuni esseri muoiono ed altri declinano.

L'incrocio serve a ciò meravigliosamente anche per il miglioramento artificiale come Federico Guglielmo di Prussia con abili scelte di connubi apparecchio i futuri granatieri di Federico II. E l'incrocio si vede anche nella pianta, come fra le piante si nota che le orchidee costringono gli insetti visitatori a servire da pronubi. Quale unione fra l'animale il regno vegetale!

Questa teoria trovò poi nuova illustrazione dalla prova che molte piante che in origine non sono, si trasformano in rampicanti per ricercare il sole, se trovansi p. es. nelle foreste

dove nascoste dai folli rami degli alberi ne sarebbero prive.

Queste trasformazioni l'abbiamo poi sempre sott'occhio negli animali domestici; non li trasformiamo migliorandoli perchè servono ai nostri capricci e ai nostri bisogni? e non moltiplichiamo forse la varietà dei fiori sia nel colore che nell'odore?

E perchè dunque l'uomo non viene assoggettato a identiche leggi? Gli avversari della teoria la combattono coll'autorità di grandi nomi, ma che vale un nome per quanto grande contro la inconfutata constatazione di fatti? Non si sa ormai come anche le piante stesse perfino si muovano!

Ciò dice indiscutibilmente per tutti omai quella grande scienza che — esclamò applauditissimo il Canestrini — perdona il passato, raccoglie tutti sotto le proprie grandi ali, dichiara imperituri i nomi di Galileo e di Darwin, come quelli dell'abate Spallanzani e del gesuita Secchi.

La scienza non conta certo le stragi dell'inquisizione, e a ragione l'oratore osservava in aria di trionfante compiacenza e profonda ironia, che se Darwin avesse vissuto ai tempi di Giordano Bruno, l'inquisizione per non contaminarsi nel sangue l'avrebbe bruciato vivo!

Come i tempi sono mutati! come tutte le scienze strinsero un tale fascio che nessuno varrà a rompere.

Poichè con questa scienza si concordano le fisiche, si concorda la geologia, si concorda quanto v'ha di positivo; questa teoria tutte insomma le fa armonizzare fra di loro, aprendo vasto campo perfino ai linguisti e agli storici.

L'unità della specie si rileva anche nelle piante insettivore coi suoi sughi gastrici e nella formazione della terra vegetale per l'azione dei lombrici, quest'ultima specie d'animali tanto disprezzata!

Il Darwin difatti iniziò le sue osservazioni sui piccoli fatti come un colore su una coda o l'allungamento di un'unghia. Non sono in tutte le cose piccole quelle che originano le grandi? Rouslan, inventando i Krumiri — diceva con mordace ironia l'oratore — non costò alla Francia più che una battaglia perduta? Come tutto in questo mondo si connette!

Salutiamo perciò col valente oratore questo Colombo della biologia, questo odierno Galileo; che nelle scienze tracciò orme tanto profonde, partendo dal capovolgere tutto il sistema di Linnè ed uno nuovo creandone. Vaste lacune si rimpiangono ancora nella teoria rinovellatrice, e spetta a nuovi scienziati il riempirle.

Nel corso dei millenni l'incremento della forza vitale fu progressivo; esso migliorerà ancora! E facciamo voti intanto perchè dalla patria di Galileo sorga lo scienziato il quale riempia le lamentate lacune e segni il completo trionfo di una scienza che all'egida dell'onnipotente natura basa l'inesauribile sua potenza sopra la forza dei fatti e della ragione. Per ciò fare imprimiamoci in mente il gran motto del Darwin: *Cave et aude*.

Belle arti. — Nel negozio dei fratelli Salmin abbiamo ammirato stamane dei nuovi lavori del sig. Cesare Laurenti, un giovane pittore che si afferma veramente un artista. Una figura di donna, giovane e bella, seduta di fronte ad un vaso di fiori, in un abbandono « soavemente stanco » ci sembra il migliore dei lavori esposti.

Sulle labbra di quella donna erra un sorriso da baci; la posa è naturalissima — c'è una sobrietà di tinte che attrae ed accresce l'effetto.

Degna di lode è pure una figura di prete.

Un brutto servo di Dio, dalla faccia ripugnante che rivela una coscienza... da scerdate — un vestito scolorito suocido — tutto ciò su un fondo scuro... come il soggetto.

Quella figura è di una incontrastabile verità — la si direbbe un ritratto. Di minore importanza sono gli altri

lavori — graziosissimi però anch'essi — e da tutti assieme non si possono trarre se non auspici assai lieti di questo giovane artista che si rivela ogni di più valente.

Ancora del duplice assassinio di Casal Ser Ugo. — Il Morello di cui sabato annunziammo la morte aveva 55 anni; era un ottimo uomo. Il Coega — detto altrimenti Volpin — ne ha 75; versa in grave pericolo. poichè gli fu rotta una costola.

Venne ferito anche certo Maritan a un braccio; e un quarto individuo, dopo ricevute due legnate, si salvò soltanto gettandosi in un fosso laterale.

Gli assalitori sommarono ad una dozzina; e conciarono come si vede tutti quattro gli avversari.

L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo.

I pozzi del cav. Conci. — Aqua! aqua! questo è il grido continuo dei padovani assetati e costretti a bere acqua melmosa ed antigienica.

Questo grido si tradusse negli esperimenti dei pozzi per parte del municipio in Piazza Cavour, e meglio ancora in una serie di progetti per condurre acqua in città da lontani siti mediante acquedotti dispendiosi.

Perchè questi milioni — disse qualcuno — non si possono spendere in industrie fruttifere anzichè immobilizzarli in manufatti?

Perchè il sottosuolo non offre acqua buona? — fu risposto a un coro.

Eppure ci dev'essere — disse il cav. Conci.

E coll'aiuto di vari cittadini si pose all'opera per escavare un pozzo nel piazzale dietro il duomo a m. 17 sopra il livello del mare.

La prima acqua fu trovata a m. 2 ed è imbevibile; a m. 7.28 pure vi è quell'acqua che corrisponde appunto, alla tanto cattiva che adesso si beve in Padova.

Dopo ciò si trovarono tre metri di ghiaia pura, e quindi dopo una massa di acqua di m. 5 si trovò una massa di circa 56 cent. di creta. E sotto questa si è trovata quella ghiaia grossa che appunto il Conci diceva doversi trovare e che progressivamente va crescendo di spessore verso il livello del mare.

Questa mattina (22) abbiamo potuto con sommo piacere assaggiare l'acqua trovata fra questa ghiaia a m. 13.50 circa dal terreno, e quindi 3.50 sul livello del mare.

Appena pompata è limpidissima e si conosce non esservi nulla di vegetale; è squisitissima. Quante fatiche e quali apposti congegni ha dovuto inventare il Conci per giungere a tale risultato. Ma di ciò un'altra volta. Oggi constatiamo il fatto.

Disordini ed arresto. — Questa notte al caffè del Commercio certo M. F. in istato di eccessiva ubbriacchezza si permetteva ogni specie di disordini. Invano si provò calmarlo; ci volle l'intervento degli agenti di pubblica sicurezza i quali lo arrestarono.

Desiderio di carcere. — Che la prigione sia proprio la gran brutta cosa? Certo L. A. sembra essere di contrario parere; difatti presentavasi spontaneamente all'ufficio di pubblica sicurezza e confessava trovarsi in contravvenzione all'ammonezione ed inoltre avere rubato della biancheria per lire cinque a un calzolaio di Treviso. Naturalmente fu trattenuto.

Schiamazzi notturni. — Gli abitanti dei pressi di Santa Lucia ci porgono vivi reclami contro gli schiamazzi deplorati nella scorsa notte, tanto più che temono abbiano a ripetersi fino a che ne sussista la causa.

Venne difatti inaugurato uno di quegli stabilimenti, che sono posti sotto le speciali cure dell'ufficio sanitario di questura, e in onore di Venere i rumori furono tanti che nelle vicinanze non si potè dormire.

I reclami però non si restringono a questo; si sa difatti che il vicinato se ne lamenta ormai seriamente in

nome della moralità. — Ma la colpa di chi è? — Dei regolamenti innanzi tutto e dell'ufficio sanitario che ne è la emanazione.

Contro questi soltanto si facciano le Crociate!

Ruoco nero della provincia.

a) In Agna avvenne una rissa fra alcuni giovinotti; certo Angelo Tomino ne usciva colla testa rotta per tre colpi di tridenti per la cui guarigione ci vorrà tutto il mese.

b) A Tribano fu rubata un po' di tela a certo Cimbello. Ecco tutto.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria stassera 22 maggio dalle 8 alle 9 1/2 p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — Magenta — Ascolesi.
2. Sinfonia — Cavour — Carlini.
3. Polka — Variata — Gatti.
4. Finale II — Marco Visconti — Petrella.
5. Mazurka — Ballo Exelsior — Marchetti.
6. Duetto d'amore — Ruy-Blas — Strauss.
7. Valzer — Articoli di fondo — Strauss.

Diario di P. S. — Vennero arrestati due dei soliti questuanti. Inoltre venne arrestata una donna per averne percossa un'altra.

Una al di. — Tra Bernardino ed un suo amico.

Se tu sapessi, amico mio, quante mi fanno soffrire questi maledetti calli!

Ma non ti ci fai nulla?

Eh, ne ho fatte delle cure, a dozzine, ma vado sempre peggio.

Te lo dò io un rimedio sicuro.

Parla!

Non vuoi proprio sentirli più i tuoi calli!

Magari!

Ebbene; mettili del cotone negli orecchi.

Bollettino dello Stato Civile del 19

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 0.

Morti. — Tomasoni Sebastiano di Francesco, d'anni uno, mesi uno. — Bressan Domenico fu Vettore, d'anni 71, mesi 5, possidente, coniugato; entrambi di Padova.

TEATRI e Notizie Artistiche

Chi è Teresina Tua?

La giovinetta bella ed intelligente che si produrrà martedì sera sulle scene del nostro concordi e che ha percorso trionfalmente l'Italia, entusiasmando il pubblico col suo violino ha una storia.

Una storia semplice — che non è frutto della réclame — che è tutta vera.

Essa è una figlia del popolo.

Suo nonno capomastro — muratore suo babbo — una povera donna di casa sua mamma.

Un giorno il padre suo, appassionato per la musica, comperò un rozzo violino, e senza sapere una nota di musica, cominciò a raspare e raspare, finchè giunse a ripetere le cantilene degli organini di Torino. Suonava alla sera, dopo i lavori faticosi del giorno. La sua piccola Teresina lo stava a sentire con grandi occhi, attenta; non perdeva nemmeno una delle barbare note del padre. « A te il violino, le disse un dì il padre: suona. » E la piccina a suonare, e a fare in breve progressi che stupivano il maestro, suo padre.

Una sera la condussero alla *Sonambula*, e all'indomani la cucina del muratore, o bene o male, risuonava delle celesti melodie belliniane.

« O perchè non potremo girare la sera nei caffè e guadagnarci un soldo? » Questo fu il pensiero con cui si svegliò un mattino il padre della Tua. E volle che la moglie strimpellasse la chitarra, benchè nemmeno lei sapesse distinguere un sol da un mi. E una sera di estate la triade inesperta si piantò, Dio sa con quanto batticuore avanti un caffè di Torino.

Al vedere quella bionda ragazzina che dimenava con entusiasmo l'arco d'un violino rantolo, gli avventori provavano pietà, simpatia, e nel piatto che a suonata finita essa loro spargeva, mettevano volentieri dei soldi. L'incoraggiamento era infuso, lo impulso era dato. I nostri concertisti inanimati passarono a Monaco e a Nizza con successo crescente, specialmente per la piccola a cui tutti sorridevano meravigliati.

La fortuna a Teresina non poteva ormai mancar più — una signora di Nizza la realizzò, raccomandando la famigliuola al prof. Massard del conservatorio di Parigi, uomo egregio che educò la bambina e fu largo di soccorsi alla di lei famiglia.

Dal Conservatorio di Parigi la Tua uscì artista — vincitrice del primo premio per violino che da ben 60 anni nessuna aveva ottenuto.

D'allora in poi il successo crebbe, crebbe sempre.

Cento pubblici la proclamarono una celebrità — alla giovinetta però nessun applauso, nessun successo più caro dell'elogio di un immortale — di Giuseppe Verdi.

Il Verdi, regalándole la propria fotografia, vi scriveva sotto:

A Teresa Tua
A voi tanto giovane e già così valente la mia sentita ammirazione.

G. V.

Quali parole! chi non l'invidierebbe?

Teresina Tua è bionda ha il corpo flessuoso come una liana, negli occhi dolci dolci le splende la modestia e la bontà.

Essa non ha ancora sedici anni. A martedì sera il piacere di udirla e di ammirarla anche noi.

CORRIERE DELLA SERA

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione"

MONSELICE 21, ore 11.40 ant.

L'assemblea generale dei figli del lavoro di Monselice acclamò a presidente onorario il generale Giuseppe Garibaldi.

Notizie interne

Quanto prima il ministero dei lavori pubblici manderà al Consiglio di Stato l'elenco per la 16ª ripartizione dei sussidi per le strade obbligatorie.

La Commissione per gli esami degli Uditori giudiziari è convocata il 28 maggio. I concorrenti sono 180; i posti disponibili 160.

La ferocia (!) delle Romagne

A Forlì un circolo repubblicano, il Circolo Mazzini, ha dato un nobile esempio. Esso ha introdotto nel suo statuto un articolo che suona così:

« È vietato ai soci di portare armi insidiose, e si delibera la pena di espulsione a coloro fra essi che fossero arrestati per tale motivo. »

Carini tanto!

Alcuni nobili spagnuoli si presentarono al papa, chiedendo la santificazione del beato Alfonso.

Le pensioni

Il disegno di legge Maghani sulle pensioni degli impiegati civili e militari e sulla costituzione della cassa pensioni si compone di 48 articoli. Esso fissa a quindici anni di servizio il termine minimo sul diritto alle pensioni, dopo 35 anni si ha diritto di una pensione eguale all'ultimo stipendio.

La vedova senza figli continuerà a godere la pensione anche rimaritandosi.

Il governo

e l'Esposizione e di Torino

Il *Diritto* pubblica un notevole articolo sull'Esposizione Nazionale di Torino.

L'autorevole foglio romano constata la grande importanza dell'Esposizione, il successo straordinario della sottoscrizione e lo slancio col quale il progetto venne accolto in tutta Italia.

Notizie estere

Sono allarmanti le notizie che giungono da Berlino sulla salute di Bismark.

Le delizie di Mosca

Si telegrafa da Mosca regnare quivi una specie di stato d'assedio che rende la situazione insopportabile. Le agitazioni agrarie nella Russia

meridionale prendono grandissime proporzioni.

Nel governo di Kiew furono saccheggiati diversi proprietari.

Le gesta dei Nihilisti

I due partiti nihilisti, quello detto Cernij-Perediel (partito nero) ed il terrorista si sono fusi in un solo grande partito.

La fusione venne annunciata da un foglio clandestino dei nihilisti.

— All'interno del castello di Petheroff, ove attualmente soggiorna lo czar, si stanno prendendo serie misure di sicurezza.

Per la scienza

La missione scientifica francese che si è recata in Egitto per osservare l'eclissi ottenne un grandissimo risultato scientifico.

Scopri in vicinanza del sole una grande cometa che si potrà vedere fra pochi giorni ad occhio nudo e ne fotografò la corona.

Lo spettro diede un risultato giammai ottenuto prima d'ora: si constatò l'esistenza dell'atmosfera lunare.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
20 maggio.

(S.S.) Il chiodo fisso sono le elezioni. Tutti, per un verso o per un altro, vi picchiano e ripicchiano sopra. Si è tentato in tutti i modi di scoprire il pensiero del Gabinetto raccogliendo ogni frase allusiva; poi, a proposito delle nuove iscrizioni, si è almanaccato alquanto sul numero degli elettori, raffrontando le cifre tra provincia e provincia; e adesso, facendo le viste di non preoccuparsi troppo, si vorrebbero misurare le forze dei vari partiti.

La elezione di ieri per la nomina dei sei deputati che dovranno far parte della Commissione per la revisione delle circoscrizioni elettorali, ha non poco preoccupato.

Si desiderava che prevalesse il concetto che informò la nomina dei senatori; cioè l'esclusione di quei deputati che hanno preso parte alla legge elettorale e allo scrutinio di lista. Però molti deputati del Centro e quelli di Destra erano d'accordo di fare cadere la nomina sopra deputati fautori dell'estensione del voto limitato, perchè l'art. 45, che stabilisce a trentotto il numero dei collegi a cinque deputati, avesse una completa attuazione.

È troppo chiaro che questo doveva essere un primo e piccolo strappo, e da ciò ne è seguita una lotta «interiore» nella quale, se i partiti della Camera avessero una perfetta corrispondenza con quelli del paese, si potrebbe a priori asserire che le prossime elezioni assicureranno una maggioranza rilevante al Ministero.

Ma alquanto screziata!

L'ambasciatore di Parigi è sempre di là da venire. Adesso si dice che il nostro governo prima di coprire quel posto, voglia vedere in qual modo viene risolta la questione egiziana e come trattati i nostri interessi laggiù.

Questi apprezzamenti sull'inesplicabile riserbo del nostro ministro degli esteri mi hanno tutto il tono di una spiegazione diplomatica; dicono e non dicono — lasciandoci pur sempre nel buio. E restiamoci pure.

Ieri sera si doveva riunire il Consiglio presieduta dall'assessore anziano Torlonia. La Giunta, in seguito alle accettate dimissioni del Pianciani, è disposta a rimanere al suo posto. Poveretta!

Essendo imminente la pubblicazione delle risultanze del Censimento, in seguito alle quali Roma dovrà avere ottanta deputati, invece di sessanta, si asserisce che il Depretis scioglierà la questione romana in modo spicciativo. Però

la nomina di un Commissario regio, o straordinario come taluni vorrebbero chiamarlo, non pare ammissibile. Un precedente giustificerebbe di conferire alla Giunta il mandato di proporre i Comizi, tanto nel caso di una elezione suppletiva, come per un'elezione generale. Così si è praticato nel 1871, ma è desiderabile che non si segua questo partito.

Come avrete veduto ministri e deputati prendono il volo per il Gottardo; soltanto il Depretis rimane qui. Un suo maligno nemico politico osservava che Lui un zinzino di gottardo se lo gode rimanendo ai domestici lari.

UN PO' DI TUTTO

Scontro marittimo. — Telegraphano da Napoli 19:

Il regio avviso Barbarigo, partito da Napoli insieme colla squadra nella notte del 18, fu investito sulla parte sinistra, a venticinque miglia da Stronboli, da un piroscalo della Società Rubattino. L'urto fu terribile. Fracasso immenso. La nave ebbe schiantata la ruota di prua.

Due imbarcazioni vennero calate in mare.

Arrestata la macchina, vennero tirati due colpi di cannone per avvertire il comandante della squadra.

Alle 5 pomeridiane il Barbarigo fece ritorno al nostro porto sotto la scorta della corazzata Ancona.

Due marinai rimasero feriti. Due altri, che per salvarsi si erano gettati in mare, furono raccolti dal piroscalo della Compagnia Rubattino, che era entrato anche esso nel porto di Napoli per riparare le avarie sofferte.

Vennero date le più severe disposizioni, ed è stata ordinata un'inchiesta.

Le gallerie sotto i monti. — L'inaugurazione delle gallerie del Gottardo fa pensare alle altre gallerie già fatte e di qualche importanza. Queste sono: quella dell'Hauenstein che è di m. 2495; quella di Semmering di m. 1407; del Rilly di m. 3450; di Brussa presso Spezia di m. 3791; di Uerthe sulla linea di Marsiglia-Avignone di m. 4660; della ferrovia London and Northwestern di m. 4960; quello sotto la Mersey di m. 4570; del Moncenisio di m. 12220; e finalmente quello del Gottardo che è di m. 14920.

Notizie delle campagne. — Abbiamo avuto — scrive il Sole — una settimana quasi generalmente piovosa con temporali al nord e al centro, ove si verificò pure un intempestivo abbassamento di temperatura.

L'Alta Italia fu la più danneggiata dalle intemperie, non in modo però allarmante; tanto è vero che da Casalmaggiore, Adria e Ferrara abbiamo notizie ancora soddisfacenti delle campagne.

I risi sono nati bene e, se avremo giornate calde, daranno un buon raccolto.

A Bologna c'è qualche lamento circa la canapa.

In Terra di Lavoro il frumento si presenta sotto i più lusinghieri auspici.

Da Pizzo scrivono che le campagne sono bellissime, sia pel frumento come per l'avena. Anche gli oliveti promettono un raccolto abbondantissimo.

Le sole campagne dell'Italia meridionale danneggiate finora dalle recenti intemperie sono quelle di Bari, Brindisi e Lecce. Ivi soffersero la fave, le vigne e gli olivi.

Speriamo che il cattivo tempo sia finito, perchè, se caso mai continuasse ancora col freddo e coi temporali, potrebbe mettere in serio pericolo, non solo questo o quel raccolto locale, ma i raccolti complessivi della penisola.

Un cavallo gigante. — A New-York hanno portato dalle provincie occidentali un cavallo che fra gli individui della specie equina è quello che Sciung-sci-siang è fra gli individui della specie umana. È alto 2 m. e 45 centimetri e pesa 1111 chil. Fu comperato da un ricco signore di quella città pel prezzo di 1000 dollari.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

La salute dell'on. Zanardelli ha migliorato alquanto.

L'on. ministro rimasto a Iseo per tutta la corrente settimana, tornerà quanto prima a Roma.

Ultimi aneliti!

Si è costituita definitivamente l'associazione italiana della rappresentanza proporzionale delle minoranze. Lo statuto dell'associazione — discusso sotto la presidenza prima dell'on. Mamiani e poi dell'on. Minghetti — stabilisce in un articolo, proposto dagli onorevoli Berti Ferdinando e Guala, che le elezioni interne dell'associazione dovranno farsi, ammettendo la rappresentanza proporzionale delle minoranze.

Italia e Francia

La nomina degli ambasciatori d'Italia a Parigi e di Francia a Roma che doveva aver luogo subito dopo l'approvazione del trattato di commercio dal Parlamento italiano sembra differita di nuovo a tempo indeterminato. Questa nuova sospensione dei rapporti regolari tra i due Stati viene attribuita alle tendenze dimostrate in questa ultima settimana dal ministero Freycinet a separarsi nella questione egiziana dal concerto delle quattro potenze.

Giurisprudenza elettorale

Appoggiandosi al giudicato di alcune Corti di appello, il ministro dell'interno ha stabilito che l'esclusione dall'esercizio del diritto elettorale in chi fu condannato per certi delitti determinati, sussiste anche quando il condannato stesso abbia avuto la grazia sovrana.

Ispettorato scolastico

Dal ministro della pubblica istruzione sarà fra pochi giorni diramata una circolare, colla quale verranno stabilite le nuove norme per gli esami di abilitazione all'ufficio d'ispettore scolastico.

I tedeschi in Turchia

I giornali di Berlino annunziano che i quattro ufficiali prussiani i quali stanno per recarsi in Turchia furono ricevuti in udienza da Sabdullah bey ambasciatore della Porta, che ha rimesso loro la somma di 13,333 franchi per il viaggio.

Gli ufficiali partono oggi stesso (20) per Costantinopoli, e saranno presentati al Sultano da Osman pascià appena arrivati.

Notizie estere

Gladstone riceve numerosissime dichiarazioni ed indirizzi di simpatia che lo invitano a non ritirarsi in momenti tanto difficili per l'Inghilterra.

Libro Giallo francese

In seguito agli ultimi avvenimenti di Egitto fu aggiornata la pubblicazione del fascicolo del Libro giallo che contiene altri documenti sulla questione egiziana.

La lega agraria

I capi della lega agraria si propongono di riunirsi a Parigi allo scopo di discutere la situazione attuale degli affari irlandesi.

Il signor Davitt parti già per Parigi, ove si abbotcherà col signor Egau. Si assicura che il signor Dillon ed altri parecchi deputati lo seguiranno fra breve.

Elezioni politiche

Avellino, 21. — Elettori iscritti 1612, votanti 1154. Luigi Amabile voti 667, eletto. Domenico Primerano 465.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TUNISI, 21. — Cambon recasi in Francia per passarvi una quindicina di giorni.

SOFIA, 21. — Hetrovo recasi a Pietroburgo per incontrare il principe di Bulgaria.

CAIRO, 21. — I consoli di Francia e d'Inghilterra si sforzano anzitutto ad evitare lo sbarco delle truppe turche.

ALESSANDRIA, 20. — La squadra anglo-francese è giunta in questa rada; è composta di 7 corazzate.

MADRID, 20. — Il Senato approvò con 125 voti contro 85 la conversione dei debiti.

VIENNA, 21. — *Ufficiale.* — Un distaccamento fu attaccato il 20 maggio sull'altura al nord di Klenak da una abbastanza forte banda. La respinse; circa 30 insorti fra uccisi e feriti; le perdite delle truppe furono di un caporale ucciso e tre soldati feriti.

VOGHERA, 20. — Il municipio di Voghera invitò ad un altro banchetto le varie rappresentanze civili. Brindarono l'on. Varè al Re e alla famiglia reale, Angelini presidente della Corte d'Appello di Casale, all'ospitalità di Voghera; Malaspina rappresentante del municipio, ringrazia; il deputato Meardi beve all'esercito; Sacchi in nome della deputazione provinciale brindò a Voghera.

Un'altro banchetto riunisce le varie società dei reduci. — Illuminazione, fuochi artificiali e fiaccolate.

BERLINO, 21. — Loris Melikoff è partito ieri per Pietroburgo. La salute di Bismarck è migliorata.

CAIRO, 21. — Assicurasi che i consoli francese ed inglese porranno le seguenti condizioni: ritiro del ministero, esilio di Arabi pascià e di tutti i capi del movimento.

ROMA, 21. — Mancini parte domani per Milano.

VOGHERA, 20. — Le rappresentanze dell'esercito intervenute all'inaugurazione dell'Ossario di Montebello vennero invitate ad un banchetto dall'ufficialità del reggimento di cavalleria Monferrato a Voghera.

Brindarono il colonnello del reggimento Monferrato agli eserciti di Austria e di Francia.

Risposero Kipp bevendo all'esercito italiano e al re, Brunet alla fratellanza degli eserciti.

Seguirono i rispettivi inni.

Il colonnello Cagni bevve all'ufficialità ed al reggimento Monferrato ed ai superstiti della battaglia di Montebello.

MILANO, 21. — Stamane alle 8.30 è partito il treno inaugurale del Gottardo con Baccarini, Acton, le rappresentanze del Senato e della Camera e gli invitati italiani. Li salutarono alla stazione il prefetto, le autorità e Berti trattenutosi a Milano lievemente indisposto.

Baccarini ha ricevuto stamane un telegramma, che annuncia compiuto il collaudo della linea del Gottardo in modo regolarissimo.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

Sentendo il dovere di pubblicare con giubilo la valentia ed attività del sig. dott. Costantino Bellini, medico condotto di Saonara il quale in un anno, seppè ridonare a mio figlio ed a due figlie la primiera sanità, il primo colpito da congestione cerebrale, la seconda da tifoide ordinaria, la terza madre di tre bambini, da *steugmatia alba dolens*. La vedova madre unita al genero riconoscentissimi vedono in codesto sig. medico curante il consolatore delle loro famiglie.

Saonara, 10 maggio 1882.

Bottesella Domenico

Dal Corno Pietro.

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alla barba, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridono il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

CITTA' di CALTANISSETTA

EMISSIONE di 3296 Obbligazioni ipotecarie

(creazione 1882)
da ital. L. 500 ciascuna, fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona, Bologna.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 23, 24, 25 e 26 maggio 1882 al prezzo di L. 417.50 godimento dal 30 maggio 1882 che si riducono a sole lire 403 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscr. dal 23 al 26 maggio 1882.

» 100. — al reparto.

» 100. — al 15 giugno.

» 14.50 al 5 luglio.

meno: » 14.50 per interessi an-

nuati dal 30

» 153. — mag. al 31 dicem

1882 che si com-

putano come

Tot. L. 403. — contante.

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 1.50, pagherà quindi sole L. 401.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE SPECIALI

Le Obbligazioni sono garantite nel modo più formale ed assoluto, e cioè: 1.° *causa ipoteca* sulle importanti sorgenti d'acqua di proprietà del Municipio e sul grande acquedotto per la cui costruzione ha già speso oltre tre milioni,

2.° *con assegno* delle rendite dello acquedotto e con delegazione all'Esattore di versarle alla Banca Nazionale, perchè sia così assicurato il servizio degli interessi ed ammortamenti.

È inoltre vincolato a favore delle Obbligazioni il bilancio e tutti in genere i beni e redditi del Comune.

La solidità eccezionale di queste Obbligazioni di Caltanissetta, ed il fatto che al prezzo di emissione fruttano più del 6 0/0 mentre altri valori solidi fruttano soltanto il 4 1/2 0/0 rende superflua ogni parola per dimostrare la utilità di simile impiego.

AVVERTENZA

Ogni Obbligazione Caltanissetta (creazione 1882) porterà il timbro della iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 23, 24, 25 e 26 maggio 1882

In Caltanissetta presso la Tesoreria Municipale.

In Milano presso Franc. Compagnoni,

Via S. Giuseppe, 4.

In Napoli presso la Banca Napoletana.

In Torino presso Unione Banche Piemontese e Subalpina.

In Torino presso U. Geisser e C.^a

In Genova presso la Banca di Genova.

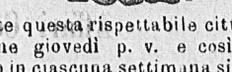
In Padova presso Carlo Vason.

In » » Gio. Graesan.

In » » A. Basevi. 2742

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

GERARDI dottor ALESS. dro

DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. Terrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200.

Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio.

2735

